

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel  
scopo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma  
cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi misti.

Lunedì 18 Aprile 1904

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
semp. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si rin-  
novano automaticamente.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ad i plegli non affrancati.  
Anno V — N. 87

Nonne fuyant animos landes quae carmina fundunt  
in cruces signatos fura quod alicui tagant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor  
quae vult mundum, vincat et ipse modus.  
Petrus Archiep. Utines

## Ecco il nemico!

Le recenti polemiche e beghe tra i Grandi Orientali della massoneria romana e della massoneria milanese per il caso Nasi, ha manifestato una volta ancora ai profani — se pur di queste dimostrazioni ne avessero avuto bisogno! — che una grande corruzione ed immoralità si nasconde sotto il velame della setta tenes-brosa, corruzione che pervade ed infetta tutto l'organismo della vita pubblica italiana, perchè tutto quest'organismo è in mano, od almeno è sotto l'immediato influsso, delle mene occulte della setta massonica.

Innanzi a questo fatto, che nessuno ora può negare perchè manifestato imprudentemente dai massoni stessi, domandiamo noi se non sia giunto il tempo, per gli onesti di qualunque partito, di scuoterci e di fare una vera campagna contro questo occulto ma potente nemico della pubblica onestà.

Stolto sarebbe oggi chi pensasse che le lotte intestine manifestatesi ora tra i fratelli tre-puntini potessero fare danno all'istituzione. Essi sono stati giustamente paragonati ai ladri di Pisa, che di giorno si questionavano e la notte andavano a rubare insieme: se domani, per gli onesti di qualunque partito, di scuoterci e di fare una vera campagna contro questo occulto ma potente nemico della pubblica onestà.

Perciò i cattolici, e con essi gli onesti di qualunque partito, debbono contrariare sempre ed incessantemente la guerra alla massoneria e non fidarsi se le cose sembrano non volgere favorevoli, perchè nulla di più facile che l'idea mostruosa, vedendo il momento infido, si rannicchi nell'ombra cercando di acquistare nuove forze per risorgere col tempo.

Nell'ultimo Congresso regionale cattolico lombardo tenutosi la settimana scorsa a Milano, su proposta dell'avv. Meda fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il IX Congresso regionale lombardo, rilevando come recenti scandali e polemiche abbiano ancora una volta messa in luce l'azione corruttrice che nella vita politica nazionale esercita la massoneria, e come questo tenebroso organismo col l'odio religioso e col più sfacciatato favoritismo personale mantenga tuttora i cittadini liberi ed onesti in uno stato di intollerabile oppressione, inquinando le funzioni sociali più delicate, minando con inesorabile pertinacia le basi d'ogni ben ordinato reggimento popolare e soffocando le aspirazioni del paese alla pacificazione religiosa; — invita le associazioni cattoliche a fare opera assidua di propaganda per denunciare agli onesti di ogni partito l'imminente pericolo massonico, per promuovere la reazione dello spirito pubblico contro la tirannide settaria, e per affrettare il giorno in cui la patria italiana, sottratta al dominio dei nemici naturali della Chiesa, possa, riconciliata col vicario di Cristo, grandeggiare nel rifiorimento delle gloriose tradizioni gulfiche, avviandosi, unita di intendimenti e di affetti, verso i maggiori destini riservate dalla provvidenza ».

L'invito al lavoro non poteva essere più opportuno, per questa epurazione sociale. Il terreno è preparato, il popolo ci seguirà. Bisogna bandire la crociata contro la setta turpe; è ora di dir alto che vogliamo recidere i tentacoli al polipo immondo che succhia le energie vitali del paese.

Gli amici si mettano al lavoro, non diano tregua al nemico che ogni giorno ci insidia coll'odio e con la menzogna, aprano gli occhi agli illusi. Noi dal canto nostro faremo tutto il nostro dovere.

Antenore.

## Notizie Vaticane

Ricoiamenti.

Roma, 17. — Il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio francese della diocesi di Amiens.

La giornata del Papa.

Roma, 17. — Il Papa ha celebrato stamane la messa nella sua cappella privata. Assistevano un centinaio di persone.

Il S. Padre ha presieduta la Congregazione dei Riti, presenti anche i cardinali della Congregazione.

## COSE DI SPAGNA

Gli anarchici spagnuoli.

Barcelona, 17. — La polizia ricerca degli individui sospetti provenienti da Valencia.

Maura è ristabilito e pronunzierà domani un discorso alla Società di Catalogna. È uscito oggi per la prima volta ed ha accompagnato il Re a visitare diverse fabbriche, l'istituto di maternità e l'ospedale. Questi stabilimenti sono situati nel quartiere operaio; un operaio portava una bandiera con scritto: *pane giustizia e lavoro* e si era posto lungo il percorso della vettura reale.

Il Re ha inaugurato il Palazzo di belle arti.

Il viaggio di Re Alfonso.

Villafranca de Parades, 17. — Il Re ha visitato diversi domini agricoli e viticoli e specialmente le piantagioni di viti americane. Si tirarono alla sua presenza dei colpi di cannone contro la grandine. Il Re è partito per S. Sahuvan.

Le ultime opere del Perosi eseguite in Vaticano.

Roma, 17. — Ieri alle 10 nella sala regia in Vaticano alla presenza del Papa si eseguirono le « Stabat Mater » ed il « Giudizio Universale » di don Lorenzo Perosi. Gli esecutori erano gli stessi del teatro Costanzi. Dirigeva il Perosi stesso. All'esecuzione erano presenti, oltre il Papa che stava su di un apposito trono, 23 cardinali.

Quando nel « Giudizio Universale » si fu all'anno della pace gli intervenuti non poterono trattenere gli applausi che scoppiarono fragorosi.

## Nell'Estremo Oriente

L'ultimo bombardamento di Porto Arthur.

Pietroburgo, 17. (Ufficiale). — Ieri un telegramma di Alexieff allo Czar del 15 corr. diceva le seguenti notizie:

Riferisco rispettosamente a V. M. che stamane dalle 9.15 fino a mezzogiorno la flotta giapponese con un effettivo di 14 navi da battaglia divise in due squadre bombardò con fuoco alternato i forti e la città di Porto Arthur.

Il nemico lanciò 185 granate. La nostra squadra rispose dal suo ancoraggio appoggiata dalla corazzata *Pobjeda* e dalle batterie dei forti. Cinque nostri soldati delle batterie rimasero feriti. Le navi non ebbero nessuna perdita di uomini, né danni. Sulla costa rimasero morti sette cinesi e tre feriti.

Gli effetti del bombardamento.

Pietroburgo, 17. — I giornali hanno da Porto Arthur che durante il bombardamento di ieri parecchi cinesi sono morti nella città in seguito allo scoppio delle granate; sei persone fra cui due europei sono feriti. La città non è danneggiata; si dice che un incrociatore giapponese fu colpito ieri da una granata al disotto della linea d'immersione, un altro incrociatore giapponese di prima classe sarebbe stato distrutto durante un combattimento fra le due flotte; la notte scorsa passò calma.

L'Agenzia russa dichiara false tutte le notizie allarmanti relative alle nuove perdite di corazzate russe sparse oggi; è pure falsa la notizia che le comunicazioni fra Porto Arthur e Yuken sieno interrotte perchè sarebbero fatto saltare una parte della ferrovia.

Notizie da fonte russa.

Parigi, 17. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: La notizia che i russi affondarono un incrociatore giapponese davanti a Porto Arthur è ufficiale. L'ammiraglio Kryloff partirà lunedì per l'Estremo Oriente. Lo stato maggiore riceve un dispaccio da Porto Arthur che dice: — Tutto è tranquillo nell'Estremo Oriente; i giapponesi sono sempre al largo.

L'Esclair ha da Pietroburgo, 17 mattina: — È corsa voce nel pomeriggio che la flotta giapponese avesse attaccato nuovamente Porto Arthur, e che due navi giapponesi durante questo attacco rimasero danneggiate e l'incrociatore russo *Sebastopol* torpedinato.

Nessun combattimento ha avuto luogo a Porto Arthur oggi: d'altronde si diede ordine formale ad Alexieff di non permettere alla flotta di uscire dal porto prima dell'arrivo di Kryloff. È atteso qui dopo domani, e dopo aver ricevuto istruzioni partirà subito diretto per Porto Arthur.

Si dice che la flotta del Baltico sarebbe inutile perchè l'esercito di terra basterà a dar ragione sui giapponesi. Si dice che Porto Arthur sarebbe incapace di riparare una forza navale così importante come quella del Baltico. Gli ammiragli dicono che questa squadra non avrebbe bisogno di riparare a Porto Arthur sarebbe in grado al suo arrivo di attaccare vittoriosamente. Le autorità dicono che faranno tutti i loro sforzi per anticipare la partenza di questa squadra.

## Il vajuolo fra i russi.

Scianghai, 17. — Il *Daily New Nord China* segnala la comparsa del vajuolo fra le truppe russe di Liao Ciang; 100 decessi vi sarebbero giornalmente.

I tesori dell'imperatore coreano completamente distrutti.

Seoul, 17. — Il palazzo imperiale fu completamente distrutto in seguito all'incendio dell'altra notte: tutti i tesori ed i gioielli sono perduti. La causa apparente del disastro sembra sia il soverchio calore delle stufe degli appartamenti. L'imperatore si salvò rifugiandosi in una casa di pietra situata fuori del recinto del palazzo dove nel pomeriggio fu il ricevimento del corpo diplomatico.

Tutti gli archivi furono preda delle fiamme, il danno ascende a 3 milioni di dollari.

Molti coreani credono che l'incendio sia doloso e sia stato appiccato per costringere l'imperatore a recarsi ad abitare nel palazzo Kyun-buk dove esso aveva rifiutato di andare per timore di essere perseguitato dal fantasma dell'Imperatrice assassinata.

La fede dei russi nella vittoria.

Pietroburgo, 17. — Un diplomatico che ha lasciato recentemente Pietroburgo riportò colà l'impressione che ivi tutti fossero convinti e fiduciosi che alla lunga la Russia vincerà, non per disprezzo verso i giapponesi di cui si riconoscono la capacità ed il valore ma perchè la questione del danaro conterà molto in questa guerra e la Russia dispone di un tesoro di circa un miliardo e mezzo. Quanto allo Czar, tutte le notizie sparse sul suo abbattimento sono fandonie, lo Czar parlando col direttore del *World* fece l'analisi più precisa, chiara, concisa della situazione.

L'ambiguo contegno della Cina.

Berlino, 17. — Da Pietroburgo si scrive che, secondo notizie colà giunte, la Cina continua a mobilitare truppe. Si dubita sempre più che essa voglia rispettare la neutralità. Tutti i principali generali cinesi hanno già lasciato Pechino e si sono recati al loro posto di destinazione. Il generale Ma, comandante in capo dell'esercito della Cina settentrionale, è partito da Pechino segretamente, in carrozza, e si è recato verso il nord.

La Cina ha inviato inoltre truppe nella Mongolia. Fra i russi al confine cinese regna viva agitazione. A Pietroburgo si è pure impensieriti.

## Note e commenti

Perversioni umane.

Chi legge le relazioni del Comitato internazionale contro « la tratta delle bianche » non può non sentirsi scorrere i brividi per tutte le ossa, pensando che tante nefandezze, che tanti perversionimenti della natura umana succedono in pieno secolo XX, in pieno secolo di decantato progresso e di strombazzata civiltà; e tutto ciò in paesi che sulla scala del progresso e della civiltà sono al più alto grado. Sono proprio cose nefande che ogni giorno si ripetono e si susseguono, in base ad una morale inventata proprio da coloro che del progresso si proclamano i pionieri ed i più fedeli custodi.

Che la causa di tutte queste depravazioni umane debba ricercarsi nella falsa morale indipendente e senza Dio, che oggi gli uomini apprendono, incominciando sui banchi della scuola e poi su su proseguendo nella vita attraverso tutti gli strati sociali; — è un fatto che ormai è constatato anche da coloro che non hanno appresa un'educazione fondata sui principii cristiani.

La morale è un mito.

Un esempio di questa, — chiamamola pur così — respicenza la troviamo in un articolo della signora Ersilia Maino Bronzini, la presidentessa del Comitato milanese contro « la tratta delle bianche » articolo comparso sabato sul *Secolo*. In essa l'egregia signora sente il dovere di fare questa constatazione:

« La morale che dovrebbe reggere le azioni nostre è diventata un mito, al quale più non credono neppure quelli che apparentemente gli danno un culto. La maggioranza degli uomini vive ignara dei diritti, ancor più dei doveri, e, solo ansiosa di godere, ricerca, fuor dalle leggi stesse di natura, piaceri che non deturpano nemmeno le specie inferiori; perversionimenti riservati a spezzare l'orgoglio dell'uomo, che osa affermare la sua superiorità sugli esseri viventi ».

Parole profonde e giuste che rivelano in chi le scrisse una piena conoscenza delle brutture che affliggono la moderna società, una piena conoscenza delle depravazioni umane.

Ma facciamo una semplice constatazione: se queste cose le avessimo scritte noi, gli avversari sarebbero stati pronti a scagliarci l'accusa banale di retrogradi di oscurantisti. Ora non siamo più solo noi a constatare gli effetti disastrosi della

cosiddetta morale laica; sono gli onesti di qualunque partito — e ne sono molti, più di quello che credere si potesse — che insorgono contro questi falsi principii di educazione, e col mostrare al mondo i dolorosi effetti di questa educazione basata su una falsa morale, invitano tutti a pensare seriamente ed a provvedere.

Una santa crociata.

Una santa crociata a tutela dell'«infanzia profanata» è quella che la signora Maino propugna in quest'articolo. Essa dopo aver constatate le lacune della nostra legislazione e l'insufficienza dei nostri ordinamenti civili in fatto di tutela di questa «infanzia profanata» conclude così il suo articolo:

« Noi dobbiamo riconoscere che se tali orrori quotidianamente si compiono e possono rimanere impuniti, è anche per nostra colpa. Sono il nostro egoismo, la nostra indifferenza, la nostra falsa morale, la nostra debolezza nel compimento del nostro dovere che creano e mantengono un ambiente propizio allo sviluppo di questa forma di delinquenza.

È orribile pensare quale potrà divenire la esistenza delle vittime di così turpe degenerazione. Quale coscienza del bene e del male, quale raggio d'amore, quale desiderio di onesto lavoro può sopravvivere nell'animo della povera bimba, che ha dovuto subire tali oltraggi, che fu condotta alla depravazione da quelli stessi che le hanno fatto il dono funesto della vita?

È compito di tutti, ma è missione speciale di noi donne, di noi madri che trepidanti circondiamo d'immenso amore di cure infinite le nostre creature, opporsi a questa fumana d'immoralità, d'istinti brutali, che travolge e sommerge tanti poveri corpi, tante innocenti anime infantili, che minaccia di distruggere quell'opera faticosa di elevazione sociale che non si potrà mai ottenere col solo miglioramento economico, ma deve venir realizzato da una razionale, energica, perseverante opera di civile educazione individuale e collettiva ».

Gli onesti di tutti i partiti dovrebbero associarsi a questa santa crociata, reclamata dalla stessa umanità.

A quando un sotto-comitato per la « protezione dell'infanzia abbandonata » e contro la « tratta delle bianche » nella nostra città?

A tante gentili e caritatevoli signore della nostra città raccomandiamo la nobile iniziativa.

## Lo scandalo Nasi

L'opera del Comitato dei cinque.

Roma, 17. — Il Comitato dei 5 tenne oggi l'annunziata adunanza alla Corte dei Conti proseguendo il coordinamento e il confronto delle deposizioni e dei documenti.

Posdomani ripiglierà gli interrogatori: domani fisserà le persone da sentirsi. Il presidente Cappelli partecipò al Ministero della P. Istruzione che mercoledì il Comitato sentirebbe i capi servizio del ministero.

## La crociera di Guglielmo

Siracusa, 17. — L'Imperatore fece stamane una breve escursione nel porto. Il prefetto, il sindaco e molte altre notabilità cittadine inviarono all'Imperatore dei mazzi di fiori. Gli studenti dell'Università di Catania, di Messina e di Palermo qui giunti per festeggiare il battesimo dei matricolini, inviarono all'imperatore un dispaccio quale fedele e potente alleato d'Italia con i più sinceri saluti e i più fervidi auguri.

La morte

del contrammiraglio Settembrini.

Napoli, 17. — È morto per paralisi cardiaca il contrammiraglio Raffaele Settembrini, figlio di Luigi Settembrini l'illustre letterato. Oggi avranno luogo solenni funerali.

Le sorti di una spedizione polare.

Pietroburgo, 17. — Il barone Edoardo Toll capo della spedizione polare organizzata dall'Accademia delle Scienze di Pietroburgo aveva lasciato il 26 ottobre 1902 (vecchio stile) l'isola Bennett situata al nord della Nuova Siberia dirigendosi verso il sud accompagnato dallo Seeberg e da due yakoutes cioè Vassili Gorochoff che porta il soprannome di Ghichak e Nicola Krotodjankonoff che porta il soprannome di Omouk. Tutte queste persone sembrano essere state trasportate dai ghiacci. Le ricerche finora fatte per giungere in loro soccorso essendo rimaste senza risultato, un premio di 5000 rubli fu promesso dall'Accademia di Scienze a colui che riuscirà a trovare tutta la spedizione o almeno parte di essa; ed un premio di 2500 marchi è fissato per le prime indicazioni incontestabili che possano contribuire al successo delle ricerche.

## L'esercizio ferroviario di Stato e il progetto del ministro Tedesco

La scadenza delle convenzioni ferroviarie va avvicinandosi rapidamente mentre le discussioni sul gravissimo tema fanno più vivaci ogni giorno.

Il campo è ormai diviso nettamente in tre partiti. Da una parte i fautori dell'esercizio privato, ovvero della rinnovazione delle convenzioni colle Società ferroviarie, introducendovi naturalmente le opportune innovazioni. Dalla parte opposta i propugnatori dell'esercizio di Stato: socialisti, repubblicani, anche parecchi liberali e perfino qualche moderato.

Tra questi due partiti estremi, cosa ben naturale, ha trovato posto un terzo partito, il quale propugna un esercizio di Stato a scartamesto ridotto, vale a dire la sola denuncia di quelle convenzioni che le compagnie ferroviarie non acconsentono a rinnovare dando al governo tali garanzie e tali vantaggi da renderlo convinto di aver concluso un buon affare. Soltanto per quelle reti le cui convenzioni non potranno essere vantaggiosamente rinnovate, il governo dovrebbe rischiare l'esercizio di Stato.

I fautori di questa soluzione media hanno con loro il governo, e per esso il ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco, persona — diciasi — veramente tecnica in fatto di problemi ferroviari.

L'on. Tedesco, in conformità alle idee del governo e sue, ha già compilato un progetto di legge il quale appunto si intitola: *Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private*. Il progetto, come è noto, è già stato discusso dagli Uffici della Camera e un'apposita commissione parlamentare sta esaminandolo.

Il deputato socialista Nofri, abbastanza competente in questioni ferroviarie e portavoce dei fautori dell'esercizio di Stato, avversa vivacemente il progetto Tedesco perchè, secondo lui, è una specie di pietra sepolcrale messa sull'esercizio di Stato, anzichè rappresentare almeno quel passo deciso verso la nazionalizzazione delle ferrovie che dapprima il governo aveva lasciato sperare con l'aria di essere più favorevole all'esercizio di Stato che non a quello privato.

Macchiavellica... giolittiana!

L'on. Nofri trova che il progetto Tedesco manca di ampiezza, di chiarezza ed anche di sincerità; esso, secondo l'on. Nofri, non è che il parto rachitico di un avversario dell'esercizio di Stato camuffato, per semplice opportunismo, da timidissimo fautore.

Il progetto dell'on. Tedesco, scrive l'on. Nofri, « non è affatto un disegno per l'esercizio, da parte dello Stato, delle reti ferroviarie di sua proprietà collo scadere imminente delle *Convenzioni*. È piuttosto una traccia delle linee generali da seguirsi e delle misure da adottarsi nel caso (*disgraziato o fatale*, avrebbe potuto aggiungere la relazione che precede quel progetto) in cui qualcuna delle Reti attuali, o qualche linea, non trovasse più nessuno che la volesse o potesse più esercitare utilmente e dovesse quindi essere forzosamente esercitata dallo Stato ».

Secondo il deputato socialista di Torino, l'on. Tedesco nello stendere il suo progetto, ha voluto semplicemente agitare uno spauracchio dinanzi agli occhi delle compagnie ferroviarie allo scopo di indurle — colla minaccia dell'esercizio di Stato — a rinnovare le convenzioni in senso vantaggioso per il governo. E l'on. Nofri, convinto di questo, afferma — inoltre che le Compagnie ferroviarie — furbe come sono — si riederanno del grossolano tiro governativo.

E la critica dell'on. Nofri al progetto Tedesco non si ferma qui. Quel progetto, egli scrive, non ha solamente il peccato originale della indeterminazione e della generalità con la completa assenza di una meta decisa e precisa, qualunque essa sia; non è solo un formulario buono per tutte le eventualità... meno quella di un vero e proprio esercizio di Stato delle nostre ferrovie. Esso racchiude anche una insidia pericolosissima: quella cioè di rendere possibile l'esercizio delle migliori Reti (Adriatica e Sicula) a mezzo delle attuali società concessionarie in base a contratti del genere di quelli in vigore ed in pari tempo caricare allo Stato l'eredità dolorosa e dolorante della Rete che trovatisi nelle peggiori condizioni — la Mediterranea. — Il quale Stato in

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 aprile.

La risposta degli industriali.

Di nuovo lo sciopero?

Stamane si leggeva sulle cantonate il seguente avviso, che contiene la risposta del Consiglio d'Amministrazione del Cotofificio Veneziano alle domande degli operai:

« Il Consiglio d'Amministrazione del Cotofificio Veneziano tiene conto dei sentimenti di benevolenza per parte della popolazione di Pordenone cui si è ispirata la lodovale Giunta e le altre Autorità per il passo verso di esso fatto, sentimenti non diversi da quelli che nutrono vivissimi per i loro dipendenti il Consiglio stesso e tutti i preposti agli stabilimenti del Cotofificio Veneziano. Ma per l'importanza della missione di gestire una impresa così vasta da dar lavoro ad uno stuolo di persone, crederrebbe di venir meno a questi stessi sentimenti, di mancare al proprio dovere non solo verso i suoi mandanti, ma verso gli stessi operai, quando dovesse, senza giustificate ragioni, né economiche, né tecniche, disampare dalle deliberazioni fatte. »

Tuttavia il Consiglio non nasconde che gli operai di Torre si siano ravveduti e che rispondendo all'affettuoso appello loro rivolto, abbiano ripreso il lavoro; se ne compiace tanto che ne trae argomento per raccomandare alla Direzione della Tessitura di Rorai di rimettere nel più breve tempo possibile tutte le tessitrici licenziate.

Tuttavia il Consiglio non nasconde che gli operai di Torre si siano ravveduti e che rispondendo all'affettuoso appello loro rivolto, abbiano ripreso il lavoro; se ne compiace tanto che ne trae argomento per raccomandare alla Direzione della Tessitura di Rorai di rimettere nel più breve tempo possibile tutte le tessitrici licenziate.

« Ottenuto lo scopo della reclame, tornino pure al lavoro gli operai, magari alle stesse condizioni di prima; si accetti pure qualunque proposta... che importa più a essi? »

« Ma tutto ciò l'operaio ancora non capisce; ma verrà un po' alla volta a capirlo e daranno il ben servito a tutti i Pargagnoli, che corrodono, insolenti tignole, lo stivale d'Italia. »

La proposta dell'Unione Cattolica era seria, efficace, dignitosa: ma appunto per questo non venne accettata dai socialisti. Anzi quando l'economista di Torre, don Giuseppe Lozer, si portò alla sala Coiazzi per spiegarla agli operai, i soliti eterni azzeccagabugli gli furono sopra in modo violento quanto villano, impedendogli di parlare! Ora peraltro la proposta è accolta: è accolta dopo i chiassi, dopo i disordini, pei quali i soliti eterni azzeccagabugli poterono scrivere: « 10 aprile, capeggiati quattro mila scioperanti per le vie della città; 11 aprile, arringata dalle finestre del commissariato una folla sterminata, che mi applaudi; 12 aprile, tenuto fronte alla truppa (cavalleria, fanteria, alpini, carabinieri, questura ecc.); 13 aprile, calate le... davanti al contegno energico del Prefetto. — Più volte durante lo sciopero salvai la città con la mia parola. »

Se non vi fossero stati i chiassi, i tumulti ecc. essi nulla avrebbero potuto registrare nel loro attivo e nessuno si sarebbe accorto della loro esistenza. Anzi Pordenone non sarebbe corso per le colonne di tutti i giornali nostrani e stranieri!

« Ottenuto lo scopo della reclame, tornino pure al lavoro gli operai, magari alle stesse condizioni di prima; si accetti pure qualunque proposta... che importa più a essi? »

« Ma tutto ciò l'operaio ancora non capisce; ma verrà un po' alla volta a capirlo e daranno il ben servito a tutti i Pargagnoli, che corrodono, insolenti tignole, lo stivale d'Italia. »

L'appello alla solidarietà.

L'Unione Professionale di Pordenone e Torre ha diramato la seguente circolare:

Ai M. M. R. R. Sacerdoti e Sigg. Presidenti delle Associazioni Cattoliche

A Pordenone, uno dei centri che primi hanno issato nel Veneto il vessillo della « Democrazia Cristiana » raccogliendo i lavoratori sotto l'insegna della Croce, si piange per un gravissimo sciopero che, scoppiato da circa un mese nella frazione di Roraigrande, si era esteso a tutto il comune, gettando sul lastrico numerose famiglie operaie, che a noi si rivolgono perché abbiamo a venir loro in soccorso.

Fra gli operai che furono costretti a scioperare, molti si trovano uniti nel Gruppo cotonieri della nostra Unione professionale; e noi che li abbiamo avuti fedeli compagni nelle ore liete, non possiamo assolutamente abbandonarli ora che la sventura li ha colpiti.

La causa che ha dato principio allo sciopero, il quale da mesi si andava preparando e che si è tentato più volte di scongiurare, era legittima. Si trattava di ottenere qualche piccolo aumento sullo scarso salario precepito da tante povere figlie, spose e madri costrette ad abbandonare la quiete del focolare domestico per guadagnarsi un pane onorato. Un complesso di circostanze, che crediamo inutile specificare, hanno fatto sì che la solenne e calma astensione dal lavoro degenerasse in una dimostrazione chiosa, seguita da avvenimenti dolorosi e deplorabili, ai quali però abbiamo il conforto di accertare che nessuno dei nostri ha partecipato.

La miseria e la fame di tante famiglie irresponsabili, ci induce a rivolgere un vivo appello ai sensi generosi dei fratelli di fede e di speranza, perché non trascurino di far quanto è loro possibile per venirci in aiuto, sì che anche noi possiamo lenire in parte tanti dolori e in parte ristorare tanti stomaci affamati. **Cattolici!** Nelle lotte sante che combatiamo per il trionfo di un comune ideale, guardate di soccorrere i soldati che si trovano nel bisogno. Passati i giorni burrascosi, rimarrà sempre la gratitudine e l'esempio della solidarietà dimostrata.

Pordenone, 14 aprile 1904.

De-Mattia Presidente, Coassin Davide Segretario, Pillini Giuseppe Capo-gruppo cotonieri, Durigon Giuseppe per il Gruppo di Torre, Battista Soffentini Direttore della « Concordia ».

Faccio plauso al nobile pensiero di sovvenire tante povere famiglie e ben volentieri sottoscrivere una prima offerta di L. 25.

Don L. Branchi Arciprete di S. Marco Ass. Ecclesiastico

Le offerte si inviano all'Ufficio del Periodico la « Concordia » in Portogruaro (Veneto). Esse saranno pubblicate sul detto foglio diocesano che verrà trasmesso a tutti gli offerenti; e verranno distribuite agli operai danneggiati con speciale riguardo ai membri delle Unioni.

Da parte nostra raccomandiamo vivamente questa sottoscrizione, che deve testimoniare come noi cattolici, mentre gli altri dispensano chiacchiere, diamo aiuti reali agli operai, la cui causa ci sta davvero a cuore. La Redazione del Crociato offre per tanto lire cinque.

Arresto.

Questa sera venne arrestato certo Moras, operaio di Torre, per offesa ad alcuni ufficiali.

tal modo lascerebbe alla bancocrazia Adriatica e Sicula tutto ciò che c'è di meglio dal punto di vista tecnico, amministrativo, finanziario, e da quello dello stato in cui trovansi gli impianti, il materiale fisso e mobile e l'ordinamento tutto, e si caricerebbe alla sua volta di ciò che nessuna società potrebbe esercitare più se non a patti necessariamente leonini per lei.

La Rete Mediterranea infatti, con le linee più dispendiose e di minor reddito, con le maggiori deficienze patrimoniali create dal Governo e che portarono per fino alla ormai famosa diffida del pagamento dei 45 milioni dalla medesima anticipati e da anticiparsi appunto per lavori patrimoniali e con tutto il bagaglio del vecchio funzionalismo e delle vecchie consuetudini costituirebbe per lo Stato, isolata da tutte le altre Reti e costretta a vivere nei suoi vizi e nelle sue insufficienze con tutti i danni della sua speciale e disgraziata condizione, un vero e proprio disastro.

E allora si otterrebbe ciò a cui forse si mira: dichiarare cioè lo Stato impotente ad esercitare le ferrovie e buttare anche la Rete Mediterranea con patti gravi per tesoro e per bilancio italiano nelle braccia di un'altra Società speculatrice oppure dell'Adriatica medesima più potente e padrona che mai.

Ora, prosegue Nofri, contro questa insidia e questo pericolo è duopo insorgere giacché siamo ancora in tempo. Se si vuole legamente e fermamente l'esercizio di Stato, si deve applicarlo a tutte le Reti di proprietà di questo, costituire così un organismo compatto compensante coi vantaggi di una Rete i danni e le manchevolezze dell'altra, profittante di quanto di buono nell'ordinamento, nell'amministrazione, nella tecnica e nella dirigenza c'è in una o più per applicarlo a tutte e balzante fuori insomma dalle necessità, dai bisogni, dalle esuberanze e dalle deficienze di tutto il sistema ferroviario italiano.

Diversamente facendo, si sarà tradito il principio, falsata la pratica ed ingannato il paese a solo profitto di Società esercenti necessariamente e fatalmente parassitarie.

L'esercizio di Stato lo si faccia sul serio o si abbia il coraggio di respingerlo.

Così l'on. Nofri. Noi seguiremo il grave dibattito, che impensierisce tanto più rivelando una profonda e persistente disparità di pareri tra le persone più autorevoli in materia, e ciò a soli 14 mesi dalla scadenza dei contratti ferroviari.

Ad aggravare ancor più la non lieta situazione si aggiunge il fatto che, entro il prossimo febbraio al più tardi, deve essere definitivamente stabilito il nuovo assetto da darsi alle nostre ferrovie.

L'esposizione d'arte sacra a Siena.

Siena, 17. — Le detrazioni della città sono veramente magnifiche.

Una folla immensa gremiva le vie e addensavasi alla stazione in attesa dell'arrivo del Re — il quale giunse alle ore 9 accolto da frenetiche ovazioni, dalle musiche, dalle autorità cittadine dal ministro Orlando, da numerosi senatori e deputi, dal generale Baldissera e dalle associazioni cittadine.

Il Re colle autorità si recò subito al palazzo dell'esposizione dove assistette all'inaugurazione. Il ministro Orlando ha pronunciato un discorso inaugurale spesso interrotto da vivissimi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il Re partecipò a mezzogiorno al pranzo offertogli dalla provincia e dal comune. Il Re ricevette ore 14 l'arcivescovo alle ore 14,30 i sindaci dei comuni della provincia, la giunta municipale di Siena, la presidenza della Camera di Commercio ed altre autorità. Elargì 20 mila di beneficenza e 500 al fantino di contrada vincitrice del palio.

NOTIZIE IN FASCIO

Roma 12. — Ieri sera due buoi fuggiti da una stalla in via Nomentana terrorizzando il pubblico entrarono in città per Porta Pia; guardie, carabinieri soldati ne organizzarono una caccia. Uno dei buoi fu fermato da alcuni macellai in via Gotta, l'altro in via Volturno. Quest'ultimo fu scannato sulla via perchè non si rabboniva. Uno dei buoi nella corsa furiosa gettò a terra il generale inglese Blakley di Londra producendogli leggere ferite.

Milano 17. — Svolgendosi oggi le corse delle motociclette tra Biassico e Pavia il corridore milanese Orini ventenne sbatteva contro un albero rimanendo morto sul colpo.

Bussolengo (Venezia) 17. — Veronesi Massimiliano, d'anni 16, di Bussolengo aveva caricato un fucile con molta polvere, quando l'arma scoppiò ed i pezzetti di acciaio gli squarciarono il petto ed il ventre.

Parma 17. — Zambonini Ettore, di anni 42, guardia merci, mentre era occupato a pesare il vagone, fu investito da un altro vagone e restò sfracellato fra i propulsori.

Roma 17. Oggi alle tre l'automobile del Sig. Bilia Riccardi, torinese, investì in via Flaminia il contadino Vita Michele di 47 anni e gli produsse la frattura di diversa costole. Il ferito condotto all'ospedale fu dichiarato in pericolo di vita. Il Bilia fu inviato in carcere.

Verona 17. — Ieri il sergente Giulio Arinello di Palermo, mentre stava scherzando con un fucile con delle guardie di finanza entro la loro caserma, partì un colpo e restò ferito al fianco destro. Trovasi moribondo all'Ospedale Militare.

Prato 17. — Ieri i due bambini Aldo Fiaschi e Olga Nesti traversavano un fosso, pieno d'acqua sopra una trave, quando scivolarono e caddero nell'acqua anegando entrambi. La nostra città è impressionatissima.

IL CONGRESSO UNIVERSITARIO a Torino.

Torino, 17. — Questa mane con numeroso concorso di studenti intervenuti dalle varie università; interverrà probabilmente il ministro Orlando.

Alle 11 avrà luogo l'inaugurazione dell'esposizione umoristica detta « Esposizione d'arte decorativa moderna ». Tanto al Congresso quanto all'inaugurazione furono festeggiatissimi gli studenti di Parigi e di Tolone.

I funerali della regina Isabella.

Madrid, 17. — I funerali della regina Isabella avranno luogo oggi. Tutte le autorità, i membri del corpo diplomatico, i deputati, i senatori e gli ufficiali saranno rappresentati.

Il convegno d. c. regionale a ROVIGO.

Come abbiamo già preannunziato, domenica 24 e lunedì 25 corr. avrà luogo a Rovigo il I Convegno democratico cristiano veneto. Data l'importanza di essa siamo certi che anche i nostri amici del Friuli parteciperanno numerosi.

Ecco gli ordini del giorno da trattarsi al congresso per ciò che riguarda l'organizzazione degli emigranti.

Organizzazione interna.

(relatore: Corradino Cappellotto di Rovigo).

I. — Considerando essere necessario e urgente che i democratici cristiani veneti si organizzino in appositi circoli o gruppi, aderenti all'Opera dei Congressi, per attuare il programma sociale cattolico: affermando che il loro programma è in tutto e per tutto quello promulgato da Leone XIII nelle immortali encicliche « Rerum Novarum » e « Graves de Comuni » e confermato da Pio X nel « Motu Proprio » del 18 dicembre 1903; protestando perfino obbedienza alle Autorità ecclesiastiche;

il I° Convegno democratico cristiano veneto

delibera

che, per cura specialmente dei circoli e gruppi già esistenti, si fondino ovunque circoli e gruppi democratici cristiani, aderenti all'Opera dei Congressi, composti di giovani e di adulti, allo scopo di propagare fra il popolo lo spirito della democrazia cristiana; di sollevare le misere condizioni delle classi umili con opportune istituzioni di credito, cooperazione, previdenza, mutuo soccorso; di promuovere l'elevamento morale e materiale dei lavoratori, organizzandoli in Cristo per la tutela dei loro diritti; di promuovere o assecondare le agitazioni che, con mezzi leciti, cercassero ottenere dai pubblici poteri leggi e provvedimenti sociali per la protezione del lavoro, ecc.

II. — Considerando essere urgente e doveroso che anche la donna scenda in campo a combattere per la restaurazione sociale in Cristo;

il I° Convegno democratico cristiano veneto

delibera

che, parallelamente alle associazioni maschili, sorgano, secondo gli indirizzi e le norme dello statuto che sarà per promulgare l'Opera dei Congressi, circoli e gruppi democratici cristiani femminili, che curino specialmente la protezione e l'organizzazione delle operaie.

III. — Considerando essere indispensabile che l'azione di tutte queste Associazioni sia concordata e coordinata;

il I° Convegno democratico cristiano veneto

delibera

1. che in ogni diocesi si costituisca la federazione diocesana delle Associazioni democratiche cristiane;

2. che da queste federazioni diocesane sorga poi la federazione regionale, con un comitato unico centrale e sub-comitati nelle varie diocesi, costituiti dai consigli di presidenza delle federazioni diocesane.

IV. — Considerando che queste associazioni, anziché essere un contrattare all'Opera dei Congressi, ne sono un necessario complemento;

il I° Convegno democratico cristiano veneto

porge preghiera

alle Autorità ecclesiastiche e ai Comitati dell'Opera perchè vogliano agevolare la fondazione e assecondarne lo sviluppo.

Organizzazione degli emigranti.

(relatore: Battista Soffentini di Pordenone).

I. — Considerando che l'emigrazione è uno dei più gravi problemi, di cui si deve occupare chiunque s'interessa dei sorti religiose, morali ed economiche del proletariato;

II. — Considerando che l'organizzazione è pure la leva di miglioramento

dei lavoratori che si recano all'estero, i quali, per la mancanza di mezzi, la difettosa struttura la poca notorietà degli attuali Istituti di assistenza degli emigranti, si trovano quasi interamente abbandonati all'usura degli impresari e alle frodi di certi capi;

III. — Considerando che tale organizzazione si può raggiungere fondando apposite Associazioni parrochiali, facenti capo a un unico centro diocesano e, per questo tramite, a una federazione regionale (cioè per ottenere più uniformità, semplicità dell'azione e per renderla più efficace);

il I° Convegno democratico cristiano veneto

delibera

che si costituisca in ogni parrocchia delle Leghe per gli emigranti, riunite sotto speciali segretariati diocesani, aderenti alla loro volta a un unico segretariato regionale per l'emigrazione.

PICCOLE NOTE

Calma!

Il Friuli pubblica nel numero di sabato una certa lettera aperta, nella quale dimostra grande abilità nel gioco dei buisotti. Pone uno e vi fa vedere cento; pone acqua e vi fa gustare aceto. Ma calma, collega; e soprattutto non parlate di caste, di repressioni, di opportunismo, d'impossibilità psichiche e sociali. Pensate che tra voi, come tra qualunque altro partito, possono succedere fatti simili; anzi sono più volte successi. Per convincervi non avete che a leggere la cronaca, cominciando — se volete — dal caso Chiest.

Diamine, che tutto il valore civile e morale di un uomo consista — come voi dite — nelle braghe!

E datti al prete!

Un W scrive nel Paese di sabato una colonna di roba accia contro il prete. Motivo: il dubbio che il ministro Orlando, in omaggio alla legge, al primo articolo dello Statuto e alla volontà dell'assoluta maggioranza, lasci il catechismo nelle scuole, e chiami anzi a insegnarlo il prete, vale a dire la persona che è competente in materia.

Il prete nelle scuole! Ecco ciò che mette la febbre tarzana addosso a quel poveraccio di W, che, scrivendo, dice delle vere bestemmie contro il buon senso.

Nelle scuole può insegnare l'ebreo, il protestante, il mammalucco, il socialista, l'anarchico — ma il prete cattolico, no. Ecco la tesi cara al W: tesi settaria, bestiale, indegna; tesi che attia sopra di lui il disprezzo e che dispensa noi dal confutarla.

25 MILIONI PER I VALOROSI.

New York 17. — Il miliardario Carnegie ha istituito per gli Stati Uniti e per il Canada una cassa di beneficenza con cinque milioni di dollari, pari a 25 milioni di franchi. La cassa è destinata al soccorso delle persone ferite per avere tentato di salvare vittime umane, o ai loro eredi, nel caso che i salvatori periscano nel loro generoso tentativo.

La guerra ai Crocifissi in Francia.

Le proteste e le opposizioni contro l'ingiusta circolare del ministro guardasigilli francese, in torno alla rimozione dei Crocifissi dai Triqualli si succedono, cosicché le notizie di nuovi fatti giungono per altre vie contemporaneamente alle corrispondenze.

Una estesa protesta che meriterebbe di essere trascritta intieramente per la sua importanza è quella dell'accademico Rousse, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi, diretta al Journal des Débats, il quale, dopo di aver dimostrato che mai nessun avvocato israelita ha dimostrato la presenza di un simbolo in cui non ha fede, cita, fra gli altri, « L'eloquent Crémieux, israelita fervente, che perorava ogni giorno, senza arroganza e senza tema davanti il crocifisso che lo guardava senza rancore. E quando nel 1848, Crémieux diventò ad un tratto guardasigilli come lo è oggi il signor Vallé, lo vidi, scrive l'avv. Rousse seduto in tutta la sua gloria sotto a quel segno venerando, di cui il suo successore non può sopportare la presenza. Egli aveva troppo spirito per esser capace di tanto odio. »

Echi dello sciopero.

La presidenza delle due Unioni Cattoliche (Pordenone e Torre) hanno pubblicato il seguente manifesto:

Lavoratori e Lavoratrici di Pordenone e Torre,

Con animo lieto, dopo tristi giorni, abbiamo salutata la ripresa del lavoro, perchè lo sciopero generale continuato avrebbe immiserito voi, riducendovi inoltre nell'impossibilità di poter aiutare le vostre compagne di Roraigrande, che certo non dimenticherete pensando che esse combattono per le giuste rivendicazioni dei loro diritti.

Noi avremo preferito che la prova di solidarietà avesse avuto luogo col generoso sacrificio di parte del vostro guadagno a vantaggio delle tessitrici scioperanti, senza disertare gli stabilimenti: ciò che desideriamo ancora.

In questa nostra idea tutti dovettero ora convenire; e se fosse stata compresa prima, non sarebbero accaduti certi fatti deplorabili contro persone e cose, la responsabilità dei quali non può cadere sopra i membri della nostra Unione del Lavoro il cui contegno fu sempre quasi addice a lavoratori educati e onesti.

A voi, lavoratori e lavoratrici, che all'ombra della bandiera cristiana v'incamminate verso il trionfo delle ideali nostre, verso un avvenire migliore, con tutta la forza dell'animo gridiamo: Sempre avanti!... Sempre!... ma nelle vie della verità e della giustizia!.

Pordenone 15 Aprile 1904.

Le suore sono vere infermiere

Scrivono da Bordeaux, che 36 religiose ospitaliere hanno dovuto subire l'esame presso un giury, incaricato dalle amministrazioni. Un giornale anticlericale di quella città scriveva in proposito:

« Gli esaminatori hanno potuto rendersi conto che le suore dei nostri ospedali, non avevano aspettata la circolare ministeriale per tenersi ben al fatto di quanto richiede l'ufficio loro. In anatomia, fisiologia, igiene elementare, piccola chirurgia, esse hanno dato prova, al dire dei loro giudici, di un sapere più che serio. Questi erano anzi meravigliati che donne, le quali hanno tutti gli istanti della vita loro consacrati alle cure degli infermi, avessero potuto acquistare cognizioni così estese. »

Così il giornale. Le 36 religiose furono tutte promosse e 20 fra esse ebbero il sommo grado. Il bello si è che faceva parte del giury il Lande, sindaco di Bordeaux, il quale in un recente Congresso aveva proclamato che le Suore negli ospedali mancano dell'istruzione necessaria! E dovette dar del naso nella verità alla presenza di tutto il Comitato!

Sandaniele

17 aprile.

Disgrazia impressionante. - Un ciclista rovinato.

Stasera alle 7 all'annuncio di due ragazze una frota di gente esterrefatta discendeva al ponte del Repudio, ruscando a poca distanza dal borgo omonimo, per la strada molto inclinata dove pochi minuti prima era sceso un ciclista forestiero con tanta pazzia velocità che tutti istintivamente i passanti gli pronosticavano cose brutte. Il ciclista vedute in lontananza sul ponte due fanciulle che gli venivano incontro con animali avuti al pascolo, colla voce e col segnale della bicicletta diede avviso di scansarsi, e si ritiene che appunto per tenersi in disparte ed evitare investimenti andasse a battere colla massima veemenza contro il mucchio di riparo sul ponte. Coll'urto violento fu sbalzato e buttato giù al basso verso la riva opposta del ruscello ove pure piombò la bicicletta fracassata. All'avviso delle due pastorelle spettatrici, inorridite, oltre ai pietosi, tra cui primo il fabbro Fritajon Arturo che raccolse il ferito, accorsero il dott. G. Colpi, da due giorni qui stabilito, ed il dott. Duse, che, esaminato lo sconosciuto, trovatolo fuor di sensi, incadaverito, cruento, gli fecero le prime fasciature, e riscontrarono che ancor viveva. Fu sul luogo pure prontamente il cappellano dell'ospedale Don P. Vidoni, il pretore ed il brigadiere. Su portantina il ferito sempre irrimediabile fu trasportato all'ospedale. Dopo molte cure rinate e si poté a stento capire da lui, venne e si poté a stento capire da lui, impedito anche nella lingua, che è pasticciere all'offelleria Tortora di Udine. Le ferite lacero-contuse gravissime sono nella regione della gola, alle mani e in altre parti. Chiamate delle persone che col ferito si erano prima trovate al caffè, fu riconosciuto per tale De Vallier Luigi, di Udine, di circa 30 anni. Non si sa ancora questa sera il giudizio dei medici sullo stato del disgraziato.

Il De Vallier sarebbe ammogliato da circa tre mesi. Si spera che con tutta la gravità del caso si possa salvare.

L'impressione in quanti videro lo sfortunato infelice, reduce, si dice, da una gita al ponte di Pinzano, ed in quanti sentirono il racconto raccapricciante, è indescrivibile e fa dare in mille esecrazioni contro la bicicletta, povero animale metallico, innocuo a chi lo sa adoperare, e che quindi incontra a torto la sorte dell'asino, animale di carne, utile, battuto, screditato.

Scriverei altre notizie.

Codroipo

18 aprile.

Fel Patronato scolastico

La visita alla centenaria.

Alcuni dilettanti codroipesi (co. Nella Arnaldi, sig.ra Regina Piva, sig.na Giuseppina Alcega, sig.ri Angelo Piva, Luigi Gerioli ed Eraldo Virgili) hanno stabilito di dare una serie di rappresentazioni a beneficio del Patronato scolastico e ieri sera nella sala dell'«Albergo Roma» cominciarono colla recita del *Carcere preventivo* commedia in due atti di L. Marcano e della farsa *La tigre del Bengala*. I recitanti si fecero onore e furono più volte applauditi. Specialmente il sig. Angelo Piva, che ebbe parte principale in tutti due i lavori, si mostrò artista esercitato. Il pubblico accorse numeroso. Tutte le sedie riservate furono occupate. Si notarono molti signori e signore forestieri. L'incasso fu di L. 156.80 che, detratte le spese, saranno devolute alla Presidenza del Patronato scolastico.

Ieri alle ore 14 il Club ciclistico di Codroipo partì alla volta di Variano con fanfara, per far visita alla nota centenaria di colà, visita che la buona vecchia aggradi moltissimo e che ella stava aspettando ancora nelle feste di Pasqua.

Fossalta

16 aprile.

Morte e funerali.

E' morto nella tarda età di anni 86 il M. R. Don Agostino Toniatti. Per quarant'anni fu maestro elementare, riportando la medaglia d'oro.

I solenni funerali che seguirono oggi furono una dimostrazione di dolore per la morte del vecchio insegnante.

Colloredo di Prato

18 aprile

Ingresso del nuovo parroco.

Ieri fra grandi feste si ebbe qui il solenne ingresso del nuovo parroco don Giuseppe Polentarutti. Archi, trionfali, iscrizioni, scampanii, mortaretti ecc. ecc. servirono ad esultare l'entusiasmo di questa buona popolazione per il nuovo pastore. La messa di possesso fu data da Mons. Misitini, dopo di che seguì la messa, cantata a piena orchestra.

Al pranzo in canonica, oltre a molti sacerdoti sacerdoti ed amici, erano presenti anche le autorità dei due comuni di Pastian di Prato e Martignacco. Si brindò anche alla concordia delle due autorità, ecclesiastica e civile.

Buia

16 aprile.

Disgrazia.

L'altro giorno in Sottocolle successe una disgrazia che poteva riuscire ben più grave.

Tassato Mattia settuagenario si era recato nella stalla per governare le vacche e nel mentre scopava la greppia una mucca gli saltò sulla schiena, il povero vecchio ne avrà per parecchi giorni.

I numeri

che la nostra autorità municipale fa mettere alle case non sono ancora tutti messi a posto, si spera che in breve tempo sia esaurito anche questo voto dei contribuenti.

CRONACA RELIGIOSA

S. Giorgio della Richinvelda. - In questa parrocchia tenne il Quaresimale il M. R. don Pietro Mattiussi, cooperatore di Arzene. Il popolo rimase ammirato della sua parola, che però porterà grandi frutti. Sia lode a Dio!

Il Telefono del GROCIAIO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 19 - s. Crescenzo.

Fiera e mercati della provincia. Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Adunanza di sacerdoti.

Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.mo Mons. Arcivescovo desiderando che la seduta indetta pel 21 corr. da questo Segretariato riesca numerosa ed abbia un'azione benedica ed efficace, - tanto per le missioni da darsi in diocesi, come per quelle da farsi tra gli emigranti all'estero, - dopo aver riveduto ed approvato lo Statuto della nuova congregazione dei sacerdoti più zelanti che sta per sorgere tra di noi, ci permette di partecipare a tutti che possibilmente verrà egli stesso a presiedere la seduta.

Al ricreatorio del Carmine.

Anche ieri sera la compagnia dei giovani dilettanti fiordrammatici hanno voluto allestire con svariato programma i soci del circolo, che in gran numero affluirono. Dava principio alla rappresentazione il bozzetto tragico in un atto *Le campane*, in cui i fratelli Landi, nuovi alla scena, seppero dare prova di vera attitudine. A ciò seguì uno scherzo comico in musica intitolato *I gobetti* eseguito dai fanciulli, che per la novità della produzione fece esilarare il pubblico. Non parliamo della farsa *Una notte piovosa* che fece veramente entusiasmare mercè la valentia degli attori Rizzi Carlo e Gino Cremese.

I lavoratori del libro.

Il Comitato direttivo della Società dei tipografi, sezione della Federazione del Libro, nella sua seduta di ieri, ha stabilito di concorrere con lire 5 in sussidio degli scioperanti di Pordenone, e d'aprire una sottoscrizione fra i soci allo scopo medesimo.

Deliberò inoltre di convocare l'assemblea dei soci per domenica 24 corr. alle ore 10 ant. per trattare sulle comunicazioni del Comitato circa le proposte di miglioramento degli stipendi dei tipografi. Martedì prossimo il Comitato si radunerà per deliberare sulla festa del primo maggio.

La gita

alla grotta Pro-Reack riuscì splendidamente. Vivissima lode va data al circolo speleologico che così bene sa organizzare di queste istruttive e dilettevoli gite.

L'atto di accusa

nel processo per il disastro di Beano.

Come abbiamo annunciato i responsabili per il disastro di Beano ebbero la notifica della sentenza d'accusa.

Gli accusati Valente Leonardo, capostazione di Pastian, Bisoffi Carlo capotreno Benedetti Benedetto deviatore di Pastian devono rispondere dei reati di cui gli art. 314, 382, 329, codice penale perché nella notte del 27 agosto 1903 per negligenza nel rispettivo servizio ed inosservanza dei regolamenti ordinati e discipline occasionarono lo scontro dei treni 2465 e 6468 in partenza in senso opposto sullo stesso binario da Pastian Schiavonico e da Codroipo determinando così nei pressi di Beano un disastro dal quale derivò la morte di 14 persone e gravi lesioni ad un altro centinaio.

Il comm. Secondo Bergolini, direttore generale della Società S. F. M. è accusato di responsabilità civile per i fatti dei dipendenti agenti e per avere mantenuto quel tronco ferroviario in condizione di deficiente sorveglianza sopprimendo il casello 109 presso cui avvenne lo scontro.

Il Barbiero.

Sabato e domenica la Compagnia Lirica Internazionale dette al nostro *Minerva il Barbieri di Siviglia*. Gli artisti interpretarono accuratamente la parte loro affidata.

Applauditissimi furono il Contini, la Szeffl. il Tomisoni, il Bardini Visana. Bene l'orchestra e i cori.

Questa sera ripose, domani ultima recita del *Barbiero*.

Cade le si ferisce.

Ieri mattina certo Maran Luigi fu Giuseppe d'anni 60 da S. Giorgio di Nogaro passando per via Sottomonte sdruciolò e cadde a terra. Accorso il vigile Monaro lo aiutò a rialzarsi. Accusando il Maran dei forti dolori alla coscia venne condotto all'ospedale ove da quei sanitari gli si riscontrò la frattura del femore destro. La prognosi è riservata.

Atto onesto.

Sabato il facchino Cucchini Luigi di anni 52 da Chiavris Cucchiari da porta Gemona alla Banca d'Italia un portamonete contenente 250 lire. Questa mane una povera donna presentavasi all'ufficio di P. S. e depositava la somma che disse averla trovata in via Gemona. La donna si chiama Mazzutti Maria da Godia. L'atto onesto di questa donna merita il maggiore encomio.

Scarcerazione.

Questa mattina passò dal nostro Ufficio quel tal Domenico Biasoli arrestato il 18 febbraio passato sotto l'accusa di tentato furto in danno del cambivalute Miani. Esso ci raccontò che lunedì scorso venne rimesso in libertà, non essendo risultato nulla a di lui carico. Ora è ritornato al lavoro dalla ditta Dal Torso.

Un bel tomo.

Ieri il vigile Monaro trovò steso in terra, sul ponte Poscolle un individuo tutto inzuppato d'acqua e in braccio a Bacce. Condotto all'ospedale questi dopo parecchio tempo rinveniva e al vigile raccontò che avendo troppo ubiato, per per far svanire i fumi del vino si aveva fatto gettare quattro secchie di acqua sulla testa.

Che razza di monelli!

Questa mattina, un monello, conosciuto nel popoloso quartiere di via Ronchi col nomignolo di *Cargnel*, tirava un sasso contro la guardia daziaria di quella barriera, Pascoli Giacomo, ferendolo alla regione parieto-occipitale di sinistra, avendolo questa corretto perchè insultava una donna.

Investimento.

Questa mane il ciclista sedicenne Rea Guido di Giuseppe, percorrendo con la bicicletta la via Canciani investiva una povera donna, certa Orlandi Luigia, di anni 56, domestica. Il Rea si scusò dicendo d'aver suonato il campanello.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 aprile 1904:

Rendita 5 0/0 L. 103.18  
3 1/2 0/0 101.12  
3 0/0 73.-

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.-  
Meridionali 354.-  
Mediterranee 4 0/0 506.75  
Italiane 3 0/0 356.50  
Città di Roma (4 0/0 oro) 508.75

Cartella.

Monte di Banca It. 4 0/0 L. 508.50  
Cassa r., Milano 4 0/0 510.25  
Ist. Ital. Roma 4 0/0 516.-  
Ist. Ital. Roma 4 0/0 506.50  
Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.20  
Londra (sterline) 25.18  
Germania (marchi) 123.05  
Austria (corone) 104.95  
Esterburgo (rubli) 265.65  
Rumania (lei) 98.80  
Nuova York (dollari) 5.15  
Turchia (lire turche) 22.75

IN TRIBUNALE

Serva infedele.

Maria Buratti di Gio. Batta d'anni 20 da San Giorgio della Richinvelda, domestica presso la signora Gussio, accusata di aver rubato alla propria padrona diversi oggetti di vestiario, fu condannata a giorni 50 di reclusione.

Spendita di monete false.

Giacomo Di Stefano di Olorico, d'anni 47 da Dignano, imputato di spendita di monete d'argento false, fu condannato a 7 mesi e giorni 23 di reclusione, alla vigilanza della P. S. per un anno, alla multa di L. 400 nonchè alle spese processuali.

Fra libri e riviste

BERTHIER - *La giovanetta e la vergine cristiana* - traduz. ital. del P. Giov. Lona stimatino, sulla X edizione francese. - Vendibile presso le librerie Zorzi e del Patronato al prezzo di L. 1.50.

E' un'operetta utilissima alle Figlie di Maria, agli istituti d'educazione e in generale alla gioventù femminile. La prima parte tratta delle virtù che la giovanetta cristiana deve esercitare verso Dio, verso i superiori ed il prossimo e verso se stessa; la seconda premunisce la giovane contro i pericoli che deve temere e fuggire; la terza le indica i mezzi di praticare la virtù e trionfare di tutti gli ostacoli. Seguono due appendici: una sul matrimonio e la verginità; l'altra contiene un regolamento di vita, preghiere per il mattino e sera e per la S. Messa; esercizi per la Confessione e la Comunione, i Vespri delle domeniche e altre pie pratiche.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, 4, 22, 47, 13, 33, 30, 76, 8, 12, 60, 33, 60, 66, 50, 18, 61, 88, 47, 81, 38, 75, 25, 9, 77, 40, 65, 30, 90, 77, 63, 56, 11, 46, 76, 44, 79, 12, 73, 80, 38

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 - semestre lire 8,50 - trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

FERRI-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il Dr. Ferris-China Bislari, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatoneo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, T. Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTE è il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1870

PIANOFORTI



Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Nessuna

TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA

dovrebbe essere sprovvista DEI RINOMATI

Tortiglioni alla vaniglia

della Premiata Offelleria ENRICO CAUGH

UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori

ed Istruttori. Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per 1/2 alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine e Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.20	8.39	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.10 D. 9.04 10.40		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11. —	M. 13.16 D. 16.46 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 20.50 22.36		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 7.10 D. 9.04 10.40		D. 7. — M. 9.10 9.58	
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 13.16 D. 16.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20. —	M. 17.56 D. 20.50 22.36		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	M. 19.25 D. 20.34 —			
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.59	M. 7.10 D. 8.04 10. —		D. 7. — M. 9.10 9.58	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 13.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 17.30 M. 20.53 21.39	

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

**Martinuzzi Francesco**  
 premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**BERTOGLIO LODOVICO**  
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.  
 premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

**GIUSEPPE BONANNI**  
 UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**FRATELLI FILIPPONI**  
 PITTORI E SCULTORI  
 Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto  
 specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.  
 Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.  
 Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
 Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.